



Chiesa in attesa

Cari lettori e care lettrici, pace e bene!
Il numero di dicembre della nostra rivista vi giunge tra le mani mentre stiamo vivendo l'Avvento, in questo dicembre carico di segni e di liturgie che aiutano la nostra fede a meglio esprimersi e donarsi. Già di per sé appartiene a questo tempo intimo e comunitario la dimensione della speranza, ma a maggior ragione vi facciamo riferimento al termine di quest'anno solare, caratterizzato dalla grande opportunità offerta dal giubileo 2025, dedicato appunto alla virtù della speranza cristiana. La prospettiva della fede ci fa contrastare la tentazione di ripiegarsi su noi stessi, sul presente a volte grigio, sulla nostalgia o sugli errori del passato, sull'ansia per le insidie del futuro. Certo, non ci nascondiamo i motivi di preoccupazione, e sono tanti. Li prendiamo molto sul serio. Ma questo non ci impedisce di vivere l'attesa della seconda venuta di Cristo da vigilanti operosi, misericordiosi costruttori del regno di Dio, e in questo beati pur nelle tribolazioni, secondo le paradossali promesse rivelateci nelle beatitudini (Mt 5,3-12), sostegno alla nostra speranza, inaugurate nella vita della Vergine Maria e di tutti i santi.

Non basta un giubileo per insegnarci a vivere da beati, con Gesù! Ma magari ci avesse spinto a partire, a fare il primo passo, ad accogliere la grazia... Il tempo prezioso dell'Avvento non è solo un conto alla rovescia verso il Natale; è piuttosto un'ulteriore possibilità che ci è donata, per preparare il cuore e la vita all'incontro con il Signore che viene. Qui a Castelmonte, santuario mariano incastonato nell'arcidiocesi di Udine, siamo aiutati da una bella iniziativa che l'ufficio liturgico ha preparato. È facilmente reperibile anche sul sito dell'arcidiocesi, e comunque digitando sui motori di ricerca le parole «Avvento 2025 Udine»: dalla pagina dedicata

si possono scaricare tutti i materiali di animazione, utili anche per chi volesse ispirarsi per la propria comunità parrocchiale o utilizzarli come schemi di preghiera personale.

L'invito è a vivere l'Avvento come una palestra del cuore per imparare a vegliare, convertirsi, gioire, affidarsi e accogliere, custodendo la speranza che non delude. Il titolo scelto, «Chiesa in attesa», ricorda che non siamo soli: tutta la comunità cristiana, riunita attorno alla parola di Dio e all'eucaristia, cammina unita nell'attesa vigilante del Signore. È un'attesa dinamica, che diventa cammino di fede vissuto nella gioia.

Le cinque parole chiave scelte per ciascuna domenica (più il Natale) delineano il percorso. Si parte con la **Vigilanza: comunità che veglia con cuore desto**; segue la **Conversione: comunità che si rinnova e apre vie nuove**, riferita alla seconda domenica di avvento. Il giorno seguente, lunedì, è l'8 dicembre, solennità dedicata all'Immacolata concezione della beata Vergine. In preparazione a questa festa che ci è tanto cara segnaliamo il bel triduo dal titolo «Ave, tu il primo prodigio di Cristo», che noi frati di Castelmonte abbiamo predisposto qui in santuario (maggiori indicazioni a pagina 39).

L'itinerario di Avvento prosegue poi con la **Gioia: comunità che canta i segni della presenza di Dio**; quindi la quarta domenica è dedicata alla **Fiducia: comunità che si affida come Maria e Giuseppe**, per chiudersi con il Natale, dove risalta l'**Accoglienza: comunità che diventa casa, culla e grembo per Cristo**.

Come vedete, un cammino impegnativo e propositivo, che davvero può fare il bene di tanti, e che diventa dono per un Natale che auguro a voi e alle vostre famiglie ricco di vigilanza, conversione, gioia, fiducia e accoglienza. Buon Natale!

MdC